

“VA PENSIERO SULL’ALI...” (della patria lontana)

“La Prima Voce” non poteva tralasciare la ricorrenza patriottica italiana. È perciò che abbiamo cominciato con le prime parole del “Va pensiero”, l’opera Nabucco di Giuseppe Verdi. Forse perché essa ha lasciato negli italiani un che di nostalgia con le parole del “va pensiero”. E non solo dei nostri connazionali. Chi, ascoltando le note del Nabucco non sente una fitta al cuore stando fuori dalla propria patria, qualunque essa sia?

Il giorno due giugno, via internet abbiamo rivisto ed ascoltato Roberto Benigni fare un’esegesi dell’inno di Mameli. Molti si sono chiesti il perché ed egli lo spiegò con il fervore e tutta la passione che egli esterna in ogni cosa. Mameli era un quasi ragazzino di 20 anni quando pensò di comporre le parole dell’inno. E qui vogliamo accingerci alla breve vita di Goffredo Mameli.

Dobbiamo alla città di Genova il canto degli italiani, scritto nell’autunno del 1847. Goffredo a quel tempo, aveva soltanto vent’anni ed un grande patriottismo che gli riempiva l’animo e l’anima. La musica fu opera di un altro genovese: Michele Novaro, e il canto degli italiani nacque in quel clima di fervore patriottico che già preludeva alla guerra contro l’Austria.

Il 12 ottobre (data forse emblematica) del 1946, l’inno di Mameli divenne l’inno nazionale della Repubblica Italiana.

Mameli fu uno studente pre-



cocissimo, di sentimenti liberali e repubblicani che aderì al mazziniano nel 1847. Dopo aver combattuto da soldato e dedicato interamente alla causa italiana, nel marzo del 1848 e a capo di 300 volontari, raggiunse Milano insorta, per poi combattere sul Mincio col grado di Capitano dei bersaglieri.

Per farla breve, diciamo che collaborò con Garibaldi, che il 9 febbraio 1849 venne proclamata la Repubblica; che nonostante la febbre era sempre in prima linea nella difesa della città dove si era trasferito –Roma– assediata dai francesi. Il 3 giugno viene ferito ad una gamba; dovettero amputargliela per via della cancrena e finalmente morì d’infezione il 6 luglio a soli 22 anni.

Quando Benigni, al Festival di Sanremo parlò di questo ragazzi-

no, gli si notava il dolore sul viso, preso dal proprio sentimento patriottico anch’egli.

Ma andiamo oltre. Andiamo a quanto riguarda Michele Novaro, chi diede la voce della sua musica alle parole di Mameli. Nacque il 23 dicembre del 1818; studiò a Genova composizione e canto (un altro genovese memorabile). Convinto liberale, offrì alla causa dell’indipendenza il suo talento compositivo musicando decine di canti patriottici e organizzando spettacoli per la raccolta di fondi destinati alle imprese garibaldine.

Dal suo famoso inno, non trasse alcun vantaggio. Tornato a Genova fra il 1854 e il 1856, fondò una scuola Corale Popolare alla quale dedicò tutto il suo impegno.

Morì povero nel 1885 e la sua



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

vita fu segnata da difficoltà finanziarie e da problemi di salute. Per iniziativa dei suoi allievi, gli fu eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini.

Questa piccola digresione a riguardo dell'Inno italiano e i suoi protagonisti, l'abbiamo voluta fare, mossi da una scarsa conoscenza di due personaggi che meritano anch'essi un'eroicità parecchio trascurata. E, come diceva Benigni: "Viva l'Italia!"

Ma andiamo agli avvenimenti che fecero dell'Italia una Repubblica. Non sarà un resoconto esaustivo di tutti quegli avvenimenti che portarono a due guerre e che tennero in bilico un mondo in crisi. Si accennerà brevemente ai momenti e ai personaggi più rilevanti di un'Italia che stava cambiando.

I retroscena del 2 giugno 1946.

Nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, l'Italia poteva essere annoverata fra le democrazie liberali benché le tensioni interne, dovute alle rivendicazioni delle classi popolari insieme alla non risolta questione del rapporto con la Chiesa cattolica per i fatti del 1870, lasciassero ampie zone d'ombra.

Nel primo dopoguerra alle elezioni del 1919, i partiti di ideologia repubblicana (i Socialisti massimalisti e il Partito Repubblicano) conseguirono alla Camera dei Deputati 165 seggi su 508; nel 1921, dopo la fondazione del Partito Comunista d'Italia, i tre partiti elessero complessivamente 145 deputati su 535. Sostanzialmente all'inizio del primo dopoguerra, circa il 30% degli eletti alla Camera era favorevole ad una Repubblica democratica o socialista.

In questo contesto si inserì Mussolini fondando i Fasci italiani di combattimento che, in breve, utilizzando le tematiche care ai nazionalisti italiani e sfruttando la delusione per la vittoria mutilata,

si sarebbe presentato come baluardo del sistema politico liberale italiano filo monarchico contro la sinistra marxista e rivoluzionaria di ideologia repubblicana. Non indifferente fu l'appoggio al giovane movimento dell'alta borghesia, sia terriera che industriale, dell'aristocrazia (la stessa regina madre, Margherita di Savoia, fu sostenitrice del fascismo), dell'alto clero e degli ufficiali, naturalmente dato dopo aver espunto quei caratteri socialisteccianti tipici del sansepolcristo. In realtà il sistema politico liberale elesse il fascismo a suo baluardo ma ne fu a sua volta vittima, poiché venne sostituito da un regime autoritario, totalitario, militarista e nazionalista.

Non si andrà avanti con quegli avvenimenti che si susseguirono; ci vorrebbero tante pagine per magari dare un'idea di quella che fu l'Italia. Già dal Risorgimento il paese era "disegnato" in pezzi, benché ci fosse la volontà di unione, con Garibaldi, Mazzini, Cavour, e tanti altri.

Il 31 gennaio 1945, con l'Italia divisa ed il Nord sottoposto all'occupazione tedesca, il Consiglio dei ministri, presieduto da Ivanoe Bonomi, emanò un decreto che riconosceva il diritto di voto anche alle donne (decreto legislativo luogotenenziale n° 23 del 2 febbraio 1945). Venne così riconosciuto il suffragio universale, dopo tanti tentativi fatti nel lontano 1881 e nel 1907 dal movimento femminista ispirato da Maria Montessori, prima donna laureata in medicina in Italia.

Ma andiamo ancora più avanti. Un mese prima del referendum, Vittorio Emanuele III abdicò in favore del figlio Umberto, che venne proclamato re e assunse il nome di Umberto II. L'atto di abdicazione fu redatto in forma privata, con data del 9 maggio 1946, e la firma del re fu certificata dal notaio Nicola Angrisani di Napoli.

Ci furono proteste da parte dei partiti favorevoli alla Repubblica;

il motivo lo lasciamo a quelli che ne fanno un po' di più per non soffermarci troppo con dettagli che gli italiani di una certa giovane età, ne sono al corrente.

Il referendum

Nella giornata del 2 giugno e la mattina del 3 giugno 1946, ebbe dunque luogo il referendum per scegliere fra monarchia o repubblica. I voti validi in favore della soluzione repubblicana furono circa due milioni più di quelli per la monarchia. I ricorsi della parte soccombente furono tutti respinti e le voci di presunti brogli non furono mai confermate.

L'Italia si era divisa praticamente in due: il nord dove la repubblica aveva vinto con il 66,2%, ed il sud, dove la monarchia aveva vinto con il 63,8%.

Dopo i risultati del referendum e le conseguenze dello stesso, il 13 giugno, il Consiglio dei ministri – riunito dalla notte precedente – stabilì che, a seguito della proclamazione dei risultati provvisori del 10 giugno, in base all'art. 2 del decreto, ecc., ecc., le funzioni di Capo provvisorio dello stato dovevano essere assunte dal Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, nonostante che il decreto imponesse di attendere la proclamazione ufficiale da parte della Corte di Cassazione e non la comunicazione dei dati provvisori.

Indietreggiando di alcuni giorni – cioè dal 2 e 3 giugno – contemporaneamente al referendum istituzionale, si tennero le elezioni per l'Assemblea Costituente, che dettero una maggioranza di gran lunga superiore ai partiti favorevoli alla repubblica, in quanto, tra i componenti il Comitato di liberazione nazionale, il solo Partito Liberale Italiano si era pronunciato in favore della monarchia.

In base al più volte citato art. 2 D.L.L. gt.n. 98/1946, l'Assemblea nella sua prima riunione del 28 giugno, elesse a Capo Provvisorio

dello Stato, l'On. Enrico De Nicola. De Nicola assumerà per primo le funzioni di Presidente della Repubblica Italiana (1° gennaio 1948).

Crediamo che fosse Indro Montanelli a riferire le parole espresse da Nenni: "O la Repubblica o il caos".

Analizzare l'Italia da tutti i punti di vista e quindi anche partendo dall'Impero Romano, non è per niente facile: è un'impresa che ancor oggi, a nostro avviso, risulta un enigma da risolvere. Ma quello che non si può negare da più di due mila anni, è che il territorio che oggi porta il nome di Italia, ha dato al mondo un tesoro meraviglioso di cultura, di arte, di personaggi illustrissimi mai avuti

nel mondo, da Leonardo Da Vinci, Galileo Galilei, Dante Alighieri, il Bernini, Michelangelo...Nomi che tutti conosciamo e che abbiamo messo su un "vassoio d'oro". Ma ce ne sono stati tantissimi che nemmeno possiamo annoverare poiché la lista sarebbe infinita.

Ma abbiamo dimenticato la cosa più importante dai tempi di Augusto o Giulio Cesare: I soldati: quella "carne da macello" che fece della oggi repubblica quello che siamo. Qualcuno ha detto: "Dio ha fatto l'Italia: bellissima, con paesaggi e clima da sogno; ma poi, per equilibrare le cose, ha fatto gli italiani".

Dovremo aspettare molto ancora per capire e capirci tra di noi

italiani; e ancor di più i figli e i nipoti d'italiani oltremare. Ed è per questo che vale la pena ricordare chi siamo stati, quante cose abbiamo lasciato al mondo in uno splendente scigno che tuttavia non ci riesce e non si riesce ad aprire.

"Ringraziamo -come lo disse più o meno Benigni- di essere italiani; è la nostra più grande ricchezza...".

E finalmente diremmo:

Fratelli, d'Italia, ////strimigiamci a coorte // ...

ma non perché siamo pronti alla morte; anzi, siamo pronti alla vita per fare un paese migliore.(Luciano Fantini - La Prima Voce)

LA REPUBBLICA D' ITALIA HA COMPIUTO I SUOI GIOVANI SESSANTOTTO ANNI: I NOSTRI PIÙ FERVIDI AUGURI!

La comunità italiana della città, accompagnata dalle autorità municipali, ha commemorato il sessantottesimo anniversario dalla nascita della Repubblica d' Italia, tenutosi nella hall del Museo d' Arte Contemporaneo.

Alla cerimonia erano presenti il Console d' Italia, Dr. Marcello Curci, il Segretario di Cultura municipale, Sig. Leandro Laserna, la Segretaria all'Educazione del Municipio, Mg., Mónica Rodríguez Sammartino, il Consigliere del COMITES di Mar del Plata Gustavo Velis, il presi-

dente di FEDELAZIO Santiago Laddaga, il presidente dell'AGIM Leonardo Dorsch, il presidente dell'Associazione Giovani Lucani nel Mondo Gianni Quirico, il presidente del Centro Laziale Marplatense Luciano Angeli, i rappresentanti dell'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata Luciano Fantini, Julieta Paladino e Maximiliano Angelico e le autorità delle altre società italiane di Mar del Plata.

"Dopo la tragedia umana come lo è stata la Seconda Guerra Mondiale in cui si calcola la morte di 20 milioni di persone, i politici di



allora dovettero riunirsi per diagrammare nuove politiche, affinché azioni di quel genere non si ripetessero mai più", così si es-



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

preste il Console d'Italia.

A sua volta, comunicò che "Buenos aires (in rappresentanza dell'Argentina) parteciperà alla Mostra Internazionali di Milano 2015 dal titolo "Alimentare il pianeta: l'energia per la vita". Questa sarà la seconda Mostra o Esposizione Internazionale Registrata (denominata anche Esposizione Universale, dato che i suoi obiettivi sono la promozione e la comunicazione). Codesta Esposizione verrà regolata dall'Ufficio Internazionale delle Esposizioni ed avrà luogo dal 31 maggio al 31 ottobre 2015.

Chi vi partecipi al tema principale, potrà abordare uno dei seguenti temi: Scienza per la sicurezza e la qualità alimentare, Innovazione quanto alla catena di provviste alimentari dell'agricoltura e del bestiame, Tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità, Educazione nutrizionale, Solidarietà e cooperazione quanto agli alimenti, cibi o nutrimenti che riescano a migliorare il nostro livello di vita, Cibi o alimenti nelle culture del mondo e gruppi etnici. I sub-temi si potranno affrontare in tre fasi: processi in sviluppo, consumatori, prodotti e governabilità.

In quell'ambito, il Segretario di Cultura - Sig. Laserna - ringraziò l'invito "a nome del Sindaco Comunale, Sig. Gustavo Pulti e porse il saluto e le congratulazioni di ambedue le autorità municipali alla collettività italiana". Prosseguendo con le sue parole, il Segretario di cui sopra, tenne a sottolineare "la strada fatta assieme in tutti questi anni a Mar del Plata e, fondamentalmente,

l'eredità della cultura del lavoro che gli emigranti italiani seppero seminare nella nostra comunità".

Dal suo canto, la Segretaria all'Educazione dichiarò di sentirsi "onorata dall'invito del Sig. Con-

un referendum il cui risultato segnò la fine della monarchia.

Finita la Seconda guerra Mondiale e la caduta del fascismo, il popolo italiano fu chiamato al referendum in mezzo alla grave crisi



sole, sottolineando che è stato un piacere condividere con la collettività italiana, questa data che unisce tutti gli abitanti della città, siano essi italiani, discendenti, e anche argentini", aggiungendo inoltre, che l'occasione serve per incontrarsi nuovamente con tutte le associazioni italiane che brindano il loro auspicio all'insegnamento della lingua italiana in nove scuole materne municipali".

Creazione della Repubblica

Il 2 giugno 1946, il popolo italiano dovette decidere tra la Monarchia e la Repubblica. La voce popolare si manifestò attraverso

politica, sociale ed economica che stava attraversando l'Italia monarchica come conseguenza degli atti bellici e delle decadi di dittatura.

La creazione della Repubblica nell'ambiente giuridico conferito da una nuova Costituzione entrata in vigore il 1° gennaio 1948, fu un punto d'inflessione nella storia italiana.

Da quel momento in poi ebbe inizio l'arduo e lento compito di ricostruzione politica e materiale dello Stato, processo che in seguito condusse l'Italia ad essere -oggi- annoverata tra le più importanti potenze mondiali. (Luciano Fantini - La Prima Voce)

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicolfiori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANICORCHI IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

“Amores Tangos” inciderà un DVD con un sussidio del Centro Laziale Marplatense e la Municipalità di Mar del Plata

Nell'ambito del Micsur, la Segreteria di Sviluppo Produttivo Municipale, attraverso la Sottosegretaria dell'area, Dipl. Jorgelina Porta, fece consegna di un sussidio al Presidente del Centro Laziale Marplatense, il Sig. Luciano Angeli.

L'istituzione italiana con oltre 24 anni di attività nella città di Mar del Plata in favore di tutti gli italiani, riceverà 33 mila pesos per accompagnare la prima tappa del progetto culturale “Amores Tangos”, incisione dal vivo del DVD rappresentato dal suo Direttore José Teixidó. Il Centro Laziale Marplatense, unica istituzione riconosciuta a Roma per via delle sue attività culturali, sociali e sportive, partecipa da più di 15 anni, alla Fiera delle Collettività, con la sua squisita cucina tradizionale e le sue attività artistiche con un gruppo di balletto e gli scultori che sono soci dell'istituzione. D'altra parte, da 12 anni, partecipa alla Coppa Italia con la propria squadra di calcio. Inoltre, ogni 15 giorni si occupa anche della stampa della rivista “Lazio Oggi”; ha procreato più di 700 interscambi tra giovani e pensionati quanto al settore turistico e con la lingua italiana; sostiene Convegni tra il Municipio ed il Consolato di M. del P., con un Professore nei giardini materni. Quindi, si tratta di un'istituzione del Lazio che fa parte della Federazione di Società Italiane di questa città e della Fedelazio, la cui sede è a Mar del Plata.

Quanto al sussidio, “Amores Tangos” realizzerà



un DVD che avrà come obiettivo mostrare un riassunto di tutta la sua storia e la sua musica dove si possa vedere la magia che si vive nei suoi spettacoli. Questo DVD fu inciso nel Teatro Colón lo scorso gennaio. D'altra parte, in questo DVD si potrà godere delle immagini della città.

Tanto la Segreteria di Cultura (che avrà a disposizione il Teatro Colón grazie al suo direttore, Luis Reales), quanto al sussidio del Centro Laziale Marplatense, tutti e due fanno parte degli attori che accompagnano l'iniziativa di questo gruppo di giovani artisti indipendenti.

Il gruppo condotto dal musicista marplatense José Teixido, sotto la direzione di Leo Mercado, ora sta filmando delle scene nei diversi paesaggi della città e, da adesso, si può vedere - tramite le reti sociali- il primo “trailer” di questa realizzazione il cui lancio ufficiale è previsto per il mese di novembre.

Jorgelina Porta si riferì al progetto con queste parole: “Pensiamo sia di somma importanza che il municipio possa accompagnare questa iniziativa che non solo genera lavoro ed incassi per una importante quantità di persone, artisti giovani ed imprenditori, ma rinvigorisce l'industria della cultura locale, ancora incipiente ma con molto potenziale futuro. Il DVD servirà a sua volta come strumento per la promozione artistica e per rafforzare la nostra identità cittadina, cosa fondamentale per il ripensamento di qualsiasi altro processo di sviluppo in città”.

La registrazione del primo DVD di “Amores Tangos” è l'esecuzione più importante del gruppo. Al riguardo, Teixido manifestò: “È una sfida ed un sogno al tempo stesso. La sfida è quella di trasmettere – attraverso un'opera audiovisiva- l'esperienza unica

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a **info@autobluitalia.it**

che succede ai concerti di “Amores Tangos” ed è anche la realizzazione di un prodotto di qualità internazionale filmato e registrato a Mar del Plata. Il nostro sogno è quello di continuare a mirare su una musica di repertorio nazionale fino ad arrivare alla diffusione di nuove opere di compositori attuali. “Amores Tangos” –aggiunse– è uno dei nuovi gruppi sulla scena “tanghera” di Buenos Aires. Il suo nuovo CD (o disco) “Altamar” del 2013, è stato nominato ai premi “Estrella de Mar” e la sua prima placca “Orquesta de Carnaval” del 2011, ai premi “Carlos Gradel”.

Dal suo canto, il Presidente del Centro Laziale Marplatense esternò: “Amores Tangos” ha un concetto molto particolare del tango; in esso spiccano l’allegria e la comunione con i loro musicisti. Nella melodia si mescola il tango, la musica dell’America Latina, il jazz, i “Balcanes” e c’è ancora spazio per l’improvvisazione ed il gioco. Con semplici arrangiamenti che fanno brillare le melodie, il gruppo riesce a emettere un suono avvolgente che invita ad ascoltare dalla prima all’ultima canzone. Nicolás Perrone al bandonion, Gerardo de Mónaco al contrabbasso, Juan Tarsia al pianoforte e Augusto Argañaraz alla batteria, completano l’attuale formazione. Al gruppo si annette una lista importante di musicisti invitati: Karina Levine, Leandro “Negro” Falótico, Osvaldo



Peredo, Limón García, tra i tanti che ne fanno parte.

Finalmente, il Sig. Angeli si riferì all’importanza della realizzazione del Micsur nella nostra città: “Senza dubbio, è necessario che dallo Stato si approfittino le opportunità che questo settore dell’economia genera nel nostro paese, dato che ogni giorno diventa più rilevante”. (Gianna Tomasetti - La Prima Voce)

PLENARIA CGIE/ LE RELAZIONI DELLE COMMISSIONI TEMATICHE

Roma - Proseguono alla Farnesina i lavori dell’Assemblea Plenaria del Cgie: ieri all’ordine del giorno, fra i numerosi punti di un pomeriggio serrato, le relazioni dei presidenti delle Commissioni Tematiche.

Era già intervenuto in mattinata, ma ha ripreso la parola anche nel pomeriggio, ieri, Mario Tommasi per approfondire la questione del rinnovo dei Comites e del Cgie ed esporre le preoccupazioni della sua Commissione, la III (Diritti Civili, Politici e Partecipazione). Preoccupazioni, ha spiegato Tommasi, dovute principalmente alla modalità di voto elettronico: si dovrebbe votare entro l’anno, ma ancora si attende l’appalto per l’acquisto del materiale informatico, ha ricordato; si parla di 400 computer, due per seggio, che andranno testati e presso i quali, stimando una decina di minuti a votazione, in 10 ore voteranno 120

elettori. Per Tommasi, dunque, “si deve andare a votare al più presto”, magari “fissando un calendario”, ma tutto sommato, “dopo cinque anni di rinvii, un ulteriore slittamento non comporterebbe grandi problemi”.

È stata poi la volta di Mauro Montanari della I Commissione Informazione, che ha concentrato il suo intervento sulle tre questioni. In primis ha espresso “estrema insoddisfazione” per il mancato coinvolgimento dei media italiani all’estero in occasione del voto: basti pensare alla totale mancanza di una campagna di informazione per le recenti elezioni europee. Negativo anche il giudizio sulla bozza del nuovo regolamento sulle modalità di concessione delle provvidenze ai giornali italiani all’estero: Montanari ha espresso infatti “l’impressione che la Commissione esaminatrice formata in prevalenza dall’Amministrazione”

non sia “garanzia di libertà di stampa”. A titolo personale Montanari ha dunque annunciato che chiederà una presa di posizione della Federazione Unitaria della Stampa Italiana all’Estero-FUSIE affinché l’erogazione dei contributi non sia decisa in base ai contenuti. Infine una annotazione positiva: il netto miglioramento della qualità dei programmi di Rai International.

È tornato ad aggiornare i colleghi sullo stato del Questionario di monitoraggio sull’assistenza sanitaria di cui godono i connazionali nei diversi Paesi di residenza il presidente del Gruppo Sanità, Pasquale Nesticco. Il progetto è partito già da tempo e resta uno strumento “indicativo e utile” per capire le necessità specifiche di ciascuna comunità di connazionali. Quanto alla questione, delicata, della privacy, nesticco ha ricordato che il questionario è assolutamente

te anonimo, dunque il problema non si pone. Il Gruppo ha proposto intanto di "avviare contatti con organismi e autorità di altri Paesi per approfondire i temi della salute e della protezione delle persone adottate nei diversi continenti" e "raccogliere informazioni sui singoli sistemi sanitari: pubblici, privati o misti". Infine Nestico ha proposto che a margine della prossima Plenaria sia organizzata una "giornata seminariale per parlare di protezione sanitaria degli italiani all'estero con esperti del settore, sia italiani che europei e con quelli dei Paesi di residenza dei connazionali più bisognosi".

Le criticità delle procedure Inps sono state messe sotto la lente della II Commissione Tutela e Sicurezza Sociale. La presidente Maria Rosa Arona ha puntato il dito contro "la farraginosità delle procedure amministrative e dell'informazione, che confonde i 400mila pensionati italiani all'estero". Ad esempio, "il sistema non evade le richieste nella forma e nei tempi previsti" e vi sono "interpretazioni normative e procedure diverse per ciascuna pratica a seconda della sede Inps coinvolta". Inoltre "l'attività contenziosa dell'amministrazione viene spesso impedita". Quanto infine alla campagna di verifica dell'esistenza in vita, considerata la passata esperienza con Citibank – che in aprile ha inviato un "sollecito prematuro" a due mesi dalla scadenza dei termini, prevista il 3 giugno prossimo – la Commissione ha chiesto all'Inps – a sua volta dimostratasi "disponibile" – che "nella prossima gara d'appalto per la banca che paga le pensioni si preveda la possibilità della certificazione, attraverso i patronati, che sia garantita una informazione chiara e tempestiva, così da non scatenare inutili allarmismi, e che le buste che i pensionati dovranno rispedito siano preaffrancate".

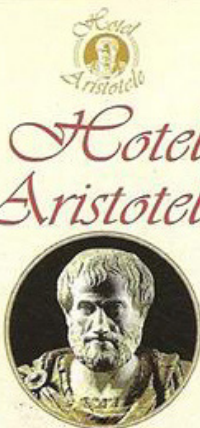
Maria Rosa Arona ha infine illustrato all'assemblea una lunga ed articolata relazione sullo stato delle convenzioni internazionali in materia di previdenza, lammen-

tando, fra l'altro, la mancata stipula o ratifica da parte dell'Italia di accordi con Paesi terzi come il Cile e il Marocco, dove di fatto migliaia di connazionali non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica, nonostante abbiano versato i contributi. Nel documento si chiede inoltre un impegno del governo ad istituire un tavolo tecnico, al quale si siedano l'Inps, i patronati ed i Ministeri interessati, compresa la Farnesina, per "monitorare lo stato delle convenzioni in essere" e capire quali vadano riformate o rivisitate per adeguarle all'evoluzione dei tempi e dei sistemi pensionistici, nonché "verificare, a fronte dell'aumentata mobilità internazionale di lavoratori sia in uscita sia in ingresso in Italia, la necessità di stipulare nuovi accordi bilaterali o multilaterali di sicurezza sociale".

A chiudere le relazioni delle Commissioni tematiche di questo pomeriggio è stato Tommaso Conte per la IV Scuola e Cultura, al quale pure, come alla collega Arona, è stato chiesto di presentare una relazione contenente spunti utili sulla riforma della legge 153. Ma andiamo per gradi. Conte è partito segnalando alcune criticità riscontrate in Canada, Belgio, Cile e Sud America, più in generale, come pure in Germania, dove le autorità tedesche hanno riferito di 78mila nuovi arrivi. A fronte di ciò il capitolo di bilancio di lingua e cultura ha subito "rispetto al 2013 un taglio di fondi di circa 300mila euro", ai quali se ne aggiungono "altri 300mila destinati al progetto pilota", ma poi anch'essi eliminati. Come sembra sparito nel nulla, ha denunciato Conte, "il famoso milione Michelin ed altri, che è stato assegnato e mai si è visto".

Intanto, se tra il 2012 e 2013 sono rientrati in Italia 141 docenti, "dal settembre scorso l'Amministrazione ha avviato la riduzione di ulteriori 71 unità" ed il prossimo anno "i problemi saranno maggiori, perchè i fondi diminuiranno ancora e saranno can-





cellate altre 140 unità dall'ambito scolastico-culturale", andando a colpire soprattutto i corsi di lingua e cultura, visto che lettori e personale delle scuole bilingui sono ormai ridotti all'osso. "Se le cose rimarranno così come sono, il sistema l'anno prossimo salterà", ha affermato Conte, che alla Plenaria ha però voluto dare anche qualche "piccola buona notizia". Sono stati ripristinati i dirigenti scolastici di Canberra, in Australia, Santiago del Cile e Monaco di Baviera. E l'Amministrazione della Farnesina si è detta disponibile a ripristinare i "Piani Paese" da realizzare insieme al Miur, coinvolgendo anche Comites, Cgie e genitori, e da presentare poi in Ambasciata, per "coordinare l'azione culturale del nostro Paese". Peccato invece che il Cgie e la Commissione Scuola e Cultura non siano stati coinvolti dell'organizzazione degli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo, ha dovuto rilevare con amarezza Conte, che ha infine invocato quella Cabina di regia di cui il Cgie parla da anni che riunisca Mae, Ministero dell'Istruzione, ma anche MiBACT e MEF, nella convinzione che lingua e cultura siano anche "veicolo di turismo ed internazionalizzazione".



Hotel Aristotele

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

BOLLANI IN ARGENTINA PER IL VERANO ITALIANO

Buenos Aires - Il pianista jazz Stefano Bollani si esibirà in concerto a Buenos Aires il 3 giugno nell'ambito delle iniziative dell'edizione 2014 di Verano Italiano. La serata è organizzata dal nostro consolato generale nella capitale argentina, in collaborazione con il Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires.

Nel suo concerto, intitolato "Piano Solo", l'artista proporrà un viaggio nella sua musica interiore, nelle sue emozioni, passando dal Brasile alla canzone degli anni'40 fino ad arrivare ai bis a richiesta in cui mescola dieci brani come se fosse dj. Un viaggio incredibile, dove Bollani sembra prendere per mano ogni spettatore per portarlo accanto a sé, nella sua musica piena di sentimento e di divertimento, destrutturando e ricostruendo ogni volta in modo diverso i brani che spesso ritroviamo nei suoi dischi.

Il pianista comincia a suonare all'età di sei anni e completa gli studi presso il conservatorio Cherubini di Firenze, iniziando la sua attività professionale all'età di 15 anni, suonando sia in gruppi rock-pop che jazz. Nel 1996 l'incontro con Enrico Rava, suo mentore, è stato decisivo, e da quel momento inizia una collaborazione che non è mai stata interrotta. Con Rava suona sui palchi di tutto il mondo, registrando 13 album che hanno ricevuto numerosi premi.

Il percorso musicale di Bollani è spesso associato alla letteratura e sono numerose e continue le invasioni nel campo della musica classica. Pluripremiato per i suoi dischi, nel 2010 ha anche ricevuto la lau-



rea honoris causa dal Berklee College of Music di Boston.

Il Verano Italiano è un'iniziativa congiunta della nostra ambasciata, del consolato generale, dell'Istituto italiano di cultura (Iic), di Enit e Ice, nonché del ministero della Cultura della capitale argentina. L'obiettivo è celebrare il cinema, la musica, l'opera lirica, l'arte e l'enogastronomia made in Italy.

ANNUARIO MAE/ 4.828.279 GLI ITALIANI REGISTRATI NELLE ANAGRAFI CONSOLARI: LA GRAN BRETAGNA SUPERA GLI USA

Roma - Sono 4.828.279 gli italiani residenti all'estero registrati nelle anagrafi consolari. Il dato è riportato nell'Annuario 2014 del Mae, presentato questa mattina alla Farnesina.

Nel volume si registra una maggiore presenza delle comunità italiane in Argentina, Germania, Svizzera, Brasile, Francia e Belgio con variazioni "significative" per il Regno Unito – il cui numero di iscritti quest'anno è superiore a quello degli Stati Uniti – e per la Spagna che sale rispetto ad Australia e Venezuela.

Nell'analisi comparativa svolta dal Ministero, dunque, spicca un aumento del 3,6% rispetto

all'anno precedente.

“Si tratta di una dinamica complessa – si legge nell'Annuario – che traduce in parte l'emersione di trasferimenti degli anni precedenti e in parte una crescente mobilità internazionale dei connazionali: oltre ai 316.122 nuovi iscritti, sono state registrate infatti 166.284 variazioni intra-anagrafe, per un totale di 482.406 spostamenti all'estero seguiti dalle rete consolare”.

Si tratta di “connazionali in movimento” che, rileva la Farnesina, sono “portatori di esigenze nuove e diverse rispetto a quelle di quanti sono da tempo integrati nella comunità di accoglienza e incremen-

ta una crescente domanda di servizi consolari e amministrativi”.

E così succede che il numero di passaporti rilasciati dalla rete è aumentato da 223.023 a 261.947, con un aumento del 17,5%, “più che proporzionale rispetto all'incremento della popolazione residente”, il commento del Mae. Ugualmente, i 201.435 atti di stato civile testimoniano della movimentazione dei servizi anagrafici in trattazione presso gli uffici consolari (+5,5% rispetto al 2012); stabile il volume delle carte di identità emesse (68.173, 0,1% più del 2012) mentre è in crescita il dato sugli atti di navigazione (33.719, +17,2% rispetto al 2012).

ANNUARIO MAE: "BOOM" DI VISTI E AUMENTO DI ACCESSI AL PORTALE/ RAVAGLIA (DGIT): 104 MILIONI NELLE CASSE DEL TESORO

Roma - Un vero e proprio "boom" di visti (+13,5%) nel 2013 ed un aumento significativo di accessi al portale esteri.it (oltre 5 mln e mezzo e quasi 17 mln di visualizzazioni di pagine), una "porta d'ingresso" alla Farnesina e alla politica estera dell'Italia, così come è stata definita dal capo del Servizio Stampa e comunicazione, Aldo Amati.

Sono solo due degli elementi che emergono nella quindicesima edizione dell'Annuario statistico del Mae, presentato questa mattina alla Farnesina con la partecipazione del vice segretario generale Antonio Bernardini, che ha portato il saluto del Segretario Generale, Michele Valensise, del Direttore Generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie Cristina Ravaglia, dello stesso Amati e del capo dell'Ufficio di statistica, Sabrina Ugolini.

“Numeri esaltanti a cui attribuiamo una grande importanza e che hanno portato nelle casse del Tesoro circa 104 milioni di euro” ha sottolineato l'Ambasciatore Ravaglia, riferendosi al "boom" di visti di ingresso per favorire i flussi turistici e di affari nel nostro Paese. Il numero di visti rilasciati ha superato per la prima volta i 2 milioni (2.125.465), ponendo l'Italia, con un visto emesso ogni 15 secondi, al secondo posto fra i paesi Schenghen (alle spalle di Francia ma prima della Germania), con un incremento del 13,5% rispetto al 2012. Nella distribuzione geografica, quasi il 50% dei visti è stato rilasciato in paesi europei non-Ue, il 28% in Asia, il 12% nella



regione del Mediterraneo e Medio Oriente, il 4% in Africa e nelle Americhe.

La Federazione Russa continua a detenere il primato per il numero di visti richiesti e rilasciati (770.605), seguita da Cina (346.739), Turchia (140.388) e India (80.759). Per quanto riguarda i motivi del rilascio dei visti, il 78% è stato concesso per turismo, il 9% per affari, il 4% per motivi familiari e il 2% per lavoro subordinato e per studio. Il maggiore aumento, si legge nel rapporto, è stato registrato nei visti Schenghen di corto soggiorno per turismo; in leggera diminuzione invece, rispetto al 2012, i visti d'affari e in contrazione più netta i visti rilasciati per lavoro subordinato, in ragione sia della congiuntura economica che di minori quote previste nei relativi Decreti flussi. In aumento anche i visti negati. “Nel 2013 sono state respinte 79.888 richieste, +3,7 per cento sul 2012. Questo vuol dire – ha spiegato Ravaglia – che si fanno più controlli”.

LA PIZZA MARGHERITA COMPIE 125 ANNI

Roma - 125 anni e non sentirli! Il 1° giugno è stato infatti il compleanno della pizza margherita, come documenta una lettera del capo dei servizi di tavola della Real Casa Camillo Galli che, nel giugno del 1889, convocava il cuoco Raffaele Esposito della pizzeria Brandi al Palazzo di Capodimonte, residenza estiva della famiglia reale, perché preparasse per sua maestà la Regina Margherita le sue famose pizze.

Venne così creata la prima pizza margherita dove i condimenti, pomodoro, mozzarella e basilico, rappresentavano la bandiera italiana. E non è un caso che oggi, se-

condo un sondaggio del sito www.coldiretti.it, il 39 per cento degli italiani ritenga che la pizza sia il simbolo culinario dell'Italia. Non solo: “pizza” è la parola italiana più conosciuta all'estero con l'8 per cento, seguita da cappuccino (7 per cento), spaghetti (7 per cento) ed espresso (6 per cento), in questo caso secondo un sondaggio on line della Società Dante Alighieri.

La margherita, ricorda la Coldiretti, è una tipica pizza napoletana condita con pomodoro, mozzarella di latte vaccino, basilico fresco, sale ed olio. Non tutti sono d'accordo con questa consolidata tradizione sull'origine e sosten-

gono che ci siano state versioni precedenti anche perché la pizza è nata in Italia con le prime attestazioni scritte che risalgono al lontano 997, anche se con ricetta completamente diversa per la mancanza del pomodoro scoperto nelle Americhe molto tempo dopo.

La margherita è comunque ad oggi di gran lunga la pizza preferita nel mondo, dove i maggiori “mangiatori” sono diventati gli Stati Uniti che fanno registrare il record mondiale dei consumi di pizza con una media di 13 chili per persona all'anno, quasi il doppio di quella degli italiani che si collocano al secondo posto con una

media di 7,6 chili a testa. Negli Usa, continua la Coldiretti, il business della pizza vale 40 miliardi di dollari con il 93 per cento degli americani che la consuma almeno una volta al mese per una media di "350 slice" - le tradizionali fettine - al secondo. In Italia Coldiretti stima che la pizza generi un fatturato di 10 miliardi di euro con oltre 250mila addetti e 50mila pizzerie.

Una leggera battuta di arresto in Italia si è avuta negli anni della crisi, nonostante la pizza rimanga tutto sommato un prodotto conveniente. Secondo una indagine Coldiretti/Ixè, il 25 per cento dei consumatori ha rinunciato del tutto ad andare in pizzeria mentre il 40 per cento ha ridotto le presenze rispetto a prima della crisi. Solo il 22 per cento, precisa la Coldiretti, continua ad andare in pizzeria con la stessa frequenza e l'1 per cento ci va addirittura più di prima.

La tendenza al risparmio ha purtroppo colpito anche l'originalità degli ingredienti, tanto che, secondo uno studio della Coldiretti, quasi due pizze su tre servite in Italia sono ottenute da un mix di farina, pomodoro, mozzarelle e olio provenienti da migliaia di chilometri di distanza senza alcuna indicazione per i consumatori. In Italia, denuncia ancora Coldiretti, sempre più spesso nelle pizzerie viene servito un prodotto preparato con mozzarelle ottenute non dal latte, ma da semilavorati industriali, le cosiddette cagliate, provenienti dall'est Europa, pomodoro cinese o americano invece di quello nostrano, olio di oliva tunisino e spagnolo o addirittura olio di semi al posto dell'extravergine italiano e farina francese, tedesca o ucraina che sostituisce quella ottenuta dal grano nazionale.

In particolare, sostiene Coldiretti, in Italia sono stati importati

nel 2013 ben 481 milioni di chili di olio di oliva e sansa, oltre 80 milioni di chili di cagliate per mozzarelle, 105 milioni di chili di concentrato di pomodoro dei quali 58 milioni dagli Usa e 29 milioni dalla Cina e 3,6 miliardi di chili di grano tenero con una tendenza all'aumento del 20 per cento nei primi due mesi del 2014.

Non mancano tuttavia le iniziative per garantire l'autenticità come quelle dell'Associazione verace pizza napoletana, che ha elaborato un disciplinare esportato anche all'estero negli Stati Uniti dove il mese scorso il Wall Street Journal ha deciso addirittura di mettere nella prima pagina del sito la storia di un pizzaiolo statunitense, il quarantenne Justin Piazza, che per la prima volta ha deciso di produrre in Usa con successo nel rispetto del disciplinare della vera pizza verace napoletana (VPN) a Phoenix in Arizona.

DENTRO IL QUIRINALE: LA CASA DEGLI ITALIANI SI APRE ALLE VISITE VIRTUALI

Roma - Ammirare la ricchezza artistica del Palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica, anche attraverso una nuova visita virtuale realizzata con immagini "immersive" - ovvero come se il visitatore fosse nelle sale o nei corridoi - ad alta definizione. Da oggi è possibile accedendo al servizio direttamente dal portale del Quirinale.

Davanti allo schermo si può decidere il percorso della propria passeggiata virtuale accompagnati dalle voci degli attori Francesco Pannofino e Isabella Ragonese. Ed il primo a sperimentare questa navigazione a 360 gradi tra quasi cinque secoli di storia, dal 1583 ai nostri giorni, è stato ovviamente il presidente Napolitano.

Tra le tante tappe della visita virtuale, ci si può soffermare su affreschi di Guido Reni, Pietro da Cortona e altri. Il cammino permette a chi lo percorre di farsi un'idea sulle aspirazioni di Papi come Paolo V Borghese che voleva affermare l'universalità della Chiesa di Roma raffigurando ambascierie provenienti da varie parti del mondo distanti da Roma.

Il viaggio virtuale può portare sotto le volte degli architetti Flaminio Ponzio, Carlo Maderno e Domenico Fontana fino a far scorgere tracce del sogno di Napoleone, imperatore che intendeva rendere il

Quirinale la reggia dell'Impero, ma non ci riuscì pur avendo fatto preparare il Palazzo ad accogliere la famiglia imperiale francese.

Ed ancora si possono guardare da vicino le sale nelle quali hanno lavorato i presidenti dalla fondazione della Repubblica Italiana del 2 giugno 1946: la Loggia d'Onore nella quale le delegazioni delle forze politiche esprimono le loro valutazioni durante le consultazioni per la formazione dei governi; il Salone delle Feste utilizzato per le cerimonie di giuramento di presidenti del Consiglio, ministri e giudici della Corte Costituzionale; la Sala degli Specchi e altri saloni impiegati per ricevere capi di Stato stranieri e le loro delegazioni.

Il presidente Giorgio Napolitano ha sottolineato in più occasioni che il Quirinale è la casa degli italiani. Da anni il Palazzo è aperto al pubblico quasi ogni domenica con orari indicati in questo sito e in altri giorni è accessibile alle scolaresche per visite programmate. Adesso di questa casa i cittadini di Italia e del mondo hanno le chiavi, in ogni momento e dovunque si trovino, anche gli utenti della rete.

Buon viaggio tra arte e storia nelle sale che vedono scorrere momenti fondamentali della vita repubblicana.

LA PIETÀ È DIVERSA DAL PIETISMO: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE TORNA SUI DONI DELLO SPIRITO SANTO E RICHIAMA LE SUE ORIGINI PIEMONTESE

Roma - “In piemontese noi diciamo: fare la “mugna quacia””. Papa Francesco richiama le origini piemontesi della sua famiglia e spiega così che la pietà è diversa dal pietismo.

Dopo la parentesi dedicata al suo viaggio apostolico in Terra Santa, nell’udienza generale di questa mattina il Papa ha dunque ripreso la sua catechesi sui doni dello Spirito Santo, soffermandosi, appunto, sulla pietà.

Un dono “che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale” e che invece “tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana”.

“Bisogna chiarire subito – ha spiegato il Santo Padre – che questo dono non si identifica con l’aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati. Questo legame col Signore – ha aggiunto – non va inteso come un dovere o un’imposizione. È un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un’amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla



preghiera e alla celebrazione”.

Pietà, dunque, “è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore”.

“Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, - ha sottolineato Papa Francesco – nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno”.

“Perché dico non di pietismo? Perché alcuni – ha spiegato – pensano che avere pietà è chiudere gli occhi, fare una faccia da immagnetta, far finta di essere come un santo. In piemontese noi diciamo: fare la “mugna quacia”. Questo non è il dono della pietà”.

Al contrario “il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi pian-

ge, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell’errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno. C’è un rapporto molto stretto fra il dono della pietà e la mitezza. Il dono della pietà che ci dà lo Spirito Santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio, al servizio degli altri con mitezza”.

“Cari amici, nella Lettera ai Romani l’apostolo Paolo afferma: “Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà! Padre!””. Chiediamo al Signore che il dono del suo Spirito possa vincere il nostro timore, le nostre incertezze, anche il nostro spirito inquieto, impaziente, e – ha concluso – possa renderci testimoni gioiosi di Dio e del suo amore, adorando il Signore in verità e anche nel servizio del prossimo con mitezza e col sorriso che sempre lo Spirito Santo ci dà nella gioia. Che lo Spirito Santo dia a tutti noi questo dono di pietà”.